

## COMUNICATO STAMPA

### I QUINDICI ANNI DEL PROCESSO DI BARCELLONA

Celebrato nella capitale catalana l'anniversario del  
Partenariato euromediterraneo:  
La nuova sfida UPM

Unanime riconoscimento per la Fondazione Mediterraneo

Nello storico Palazzo di Pedralbes di Barcellona, sede del Segretariato dell'Unione per il Mediterraneo (UpM) si è conclusa venerdì 19 novembre la Conferenza Euromesco in occasione delle celebrazioni del 15° anniversario del Processo di Barcellona.

Tra i protagonisti principali di questi 15 anni: il Segretario Generale dell'Unione del Maghreb Arabo (UMA) Habib Ben Yahla, il Segretario Generale del Ministero degli Esteri del Marocco Youssef Amrani, Juan Gonzalez-Barba, Direttore Generale del Ministero degli Esteri della Spagna, Risto Veltheim, Coordinatore Euromed della Finlandia, Bichara Khader, Direttore del Centro Studi sul Mondo arabo, Andreu Bassols, UpM, Benita Ferrero-Waldner, Commissario Europeo per le Relazioni Esterne e le Politiche di Vicinato, Michele Capasso, Presidente della Fondazione Mediterraneo.

Quest'ultimo nel suo intervento ha analizzato le debolezze del Partenariato Euromediterraneo ma anche gli straordinari risultati ottenuti sin dal 1995: gli accordi di associazione (1996), l'inizio dell'area di libero scambio (1999), la Carta Euromed dell'Impresa e le politiche agricole (2000), la creazione di importanti reti quali Euromesco, Femip, Femise (2001), molte istituzioni create (l'Assemblea Parlamentare Euromediterranea, la Fondazione Anna Lindh, la Piattaforma della Società Civile, ecc.), numerosi programmi attivati (Euromed Heritage, Jeunesse, Audiovisuel, ecc.), le Politiche europee di Vicinato (2006), la creazione dell'UpM (2008).

Il presidente Capasso ha, inoltre, specificato che a tutt'oggi l'Unione per il Mediterraneo è ancora un cantiere, un processo che ha bisogno di un forte impegno da parte di tutti. Tanti gli obiettivi: la mobilità, l'integrazione dei flussi di migrazioni, l'educazione superiore, il dialogo interculturale, i trasporti, l'energia, la sicurezza alimentari e tanti altri ancora.

In breve, l'UpM deve sviluppare un'azione che sia in grado di rispondere ai bisogni effettivi della regione euromediterranea.

